

Il presidente dell'Alitalia non ha risposto alla lettera di «licenziamento»

Braccio difeso tra due «manager di Stato» De Michelis e Prodi all'Iri da 6 anni

ROMA — La lettera di «licenziamento» firmata da Prodi e arrivata regolarmente ieri pomeriggio ma non preside dell'Alitalia, Umberto Nordio, se è messa in tasca senza mandare risposta, fino a ieri sera dall'Iri non è partita la sua lettera di dimissioni. E così si complica e si rafforza ulteriormente il braccio difeso tra due «manager di Stato»: De Michelis e Prodi, che si sono scontrati da sei anni al vertice del burrascoso scambio epistolare che ha portato sulle pagine dei giornali un dissidio insano.

Molera, Nordio, consegnò il suo mandato di revoca giovedì 4 lunedì o alla fine della settimana, e gli altri due presidenti dell'Iri e coloro che magari all'interno della commissione di bandiera puntavano a raccogliere qualche frutto da questo imprevisto controllo? Prodi non ha studiato che alla fine libererà poltrone importanti per la gestione di Stato? Se il presidente dell'Alitalia dovesse trionfare, Prodi cercherebbe al Comitato di presidenza dell'Iri tornare a lavorare, il mandato di revoca si «licenzia» votata venerdì.

Ma questo non potrebbe avvenire prima di una settimana di giorni visto che Prodi ha in programma, salvo rinviare il mandato di revoca, di recarsi in Cina per la firma di importanti accordi e non sono

previste per il momento riunioni straordinarie del Comitato, il massimo organismo dell'Iri, dove sono rappresentati tutti i partiti della maggioranza. In questi dieci giorni potrebbe accadere di tutto, senza escludere ulteriori colpi di scena in una lotta che non appare più legata ai difficili rapporti che fin qui hanno contrapposto Prodi a Nordio.

Le strade sono due: o Nordio cede al consiglio di amministrazione dell'Alitalia oppure lo può cedere autonomamente o rinviare di presidenza dell'Iri. I consiglieri sono tutti di nomina Iri e comunque in gran parte dipendenti dell'Istituto. In questo caso, il presidente dell'Iri potrebbe ritirare per fare cadere l'intero consiglio. In questo caso, il presidente dell'Iri potrebbe ritirare per fare cadere l'intero consiglio. In questo caso, il presidente dell'Iri potrebbe ritirare per fare cadere l'intero consiglio.

Il ministro degli Esteri, Amintore Fanfani, ha detto che il governo non ha ancora deciso se accettare o meno la richiesta di Prodi di dimissioni. Fanfani ha detto che il governo non ha ancora deciso se accettare o meno la richiesta di Prodi di dimissioni.

Il ministro degli Esteri, Amintore Fanfani, ha detto che il governo non ha ancora deciso se accettare o meno la richiesta di Prodi di dimissioni. Fanfani ha detto che il governo non ha ancora deciso se accettare o meno la richiesta di Prodi di dimissioni.

Il presidente del Consiglio, Bettino Craxi, ha detto che il governo non ha ancora deciso se accettare o meno la richiesta di Prodi di dimissioni. Craxi ha detto che il governo non ha ancora deciso se accettare o meno la richiesta di Prodi di dimissioni.

Il presidente del Consiglio, Bettino Craxi, ha detto che il governo non ha ancora deciso se accettare o meno la richiesta di Prodi di dimissioni. Craxi ha detto che il governo non ha ancora deciso se accettare o meno la richiesta di Prodi di dimissioni.

Il presidente del Consiglio, Bettino Craxi, ha detto che il governo non ha ancora deciso se accettare o meno la richiesta di Prodi di dimissioni. Craxi ha detto che il governo non ha ancora deciso se accettare o meno la richiesta di Prodi di dimissioni.

Il comandante della flotta navale sollecita il governo

L'ammiraglio Maiani: sei missilieri in mare nel Golfo

«Il nostro sforzo è gravoso, non può continuare indefinitamente» - Martedì gli armatori dal ministro

ROMA — Buogna porre un termine alla missione per il nostro gruppo missilieri nel Golfo. Persio Lo dice il comandante del XVII Gruppo missilieri, ammiraglio Maiani, senza giri di parole. «Credo anche che si debba porre un termine a questa missione, ma non si può indurre tutti a non perdere tempo nella ricerca di una soluzione politica al conflitto Iran-Iraq», ha detto in una intervista. Persio Lo, che ha fatto un altro avviso che l'ammiraglio lascia dal lontano Golfo. Persio Lo, che ha fatto un altro avviso che l'ammiraglio lascia dal lontano Golfo.

Il ministro della Marina, Giuseppe De Michelis, ha detto che il governo non ha ancora deciso se accettare o meno la richiesta di Prodi di dimissioni. De Michelis ha detto che il governo non ha ancora deciso se accettare o meno la richiesta di Prodi di dimissioni.

Romano Prodi

Cipicazioni statali e comunisti, che avanzano lo stesso sospetto, chiedono che il nuovo management dell'Iri risponda a chiari requisiti di professionalità.

Nelle sedi dei partiti comunisti della Nordio-story, a Palazzo Chigi, si nega che il «caso» Alitalia sia in qualche modo collegato alla questione esatte e risalta che proprio in questi giorni il ministro dell'Iri, Amintore Fanfani, ha detto che il governo non ha ancora deciso se accettare o meno la richiesta di Prodi di dimissioni.

Il ministro degli Esteri, Amintore Fanfani, ha detto che il governo non ha ancora deciso se accettare o meno la richiesta di Prodi di dimissioni. Fanfani ha detto che il governo non ha ancora deciso se accettare o meno la richiesta di Prodi di dimissioni.

Occhetto lo ammette per la prima volta

Togliatti corresponsabile di sette atti di Sain»

Martelli: «Un riconoscimento che chiude una polemica e apre una riflessione»

ROMA — Per la prima volta il segretario del partito repubblicano, Achille Occhetto, ha ammesso che il leader socialista, Giuseppe Di Vittorio, è stato responsabile di sette atti di violenza durante la Resistenza.

Il ministro degli Esteri, Amintore Fanfani, ha detto che il governo non ha ancora deciso se accettare o meno la richiesta di Prodi di dimissioni. Fanfani ha detto che il governo non ha ancora deciso se accettare o meno la richiesta di Prodi di dimissioni.

CONTINUA DALLA 1ª PAGINA

America

Il dibattito dell'Airbus ha permesso di mettere in luce i vantaggi di un aereo indipendente, hanno suscitato interrogativi motivati, hanno reso impossibili o almeno difficili le operazioni ufficiali di comodo; in breve hanno attivato — da vero quarto potere — le operazioni di controllo del mercato, e per alcuni giorni italiani, e proprio perché ha accettato le sue condizioni, ha detto di avere comunicato e supportato alle sue condizioni, ha detto di avere comunicato e supportato alle sue condizioni.

Il ministro della Marina, Giuseppe De Michelis, ha detto che il governo non ha ancora deciso se accettare o meno la richiesta di Prodi di dimissioni. De Michelis ha detto che il governo non ha ancora deciso se accettare o meno la richiesta di Prodi di dimissioni.

Dubcek, mai in tv a Mosca

Gaffe del Tg1 e di alcuni quotidiani - L'intervista era della televisione austriaca - Nuccio Fava si giustifica: le domande erano in russo

DALLA REDAZIONE ROMANA — La gaffe dell'intervista di Dubcek a Mosca, avvenuta il 27 giugno scorso, è stata ampiamente discussa e commentata.

Il ministro degli Esteri, Amintore Fanfani, ha detto che il governo non ha ancora deciso se accettare o meno la richiesta di Prodi di dimissioni. Fanfani ha detto che il governo non ha ancora deciso se accettare o meno la richiesta di Prodi di dimissioni.

Zagladin «Più in ritardo sulla società»

«Cambiare il Senato»

Nide Lotti intervenga sulle riforme istituzionali - «Il voto segreto è una garanzia»

BOLOGNA — Il presidente della Camera, Nide Lotti, ha detto che il governo non ha ancora deciso se accettare o meno la richiesta di Prodi di dimissioni. Lotti ha detto che il governo non ha ancora deciso se accettare o meno la richiesta di Prodi di dimissioni.

Il ministro degli Esteri, Amintore Fanfani, ha detto che il governo non ha ancora deciso se accettare o meno la richiesta di Prodi di dimissioni. Fanfani ha detto che il governo non ha ancora deciso se accettare o meno la richiesta di Prodi di dimissioni.